

IL PUNTO

Il bilancio delle vittime: 4 nuovi decessi ad Asti, Cuneo, Biella e Novara

ALESSANDRO MONDO - PP. 32 E 33

I morti sono 21, corsa a rallentare l'epidemia Cirio: "Pronti anche a misure più drastiche"

Il Piemonte si associa alle richieste del presidente della Lombardia. Stop ai tamponi su tutti gli asintomatici

ALESSANDRO MONDO
TORINO

Tamponi in ordine di priorità: sospesi, su disposizione dell'Unità di crisi della Regione, quelli sui soggetti asintomatici perché in questi casi «il test non appare sostenuto da razionalità scientifica e potrebbe addirittura essere fuorviante». Sospesi gli screening per i malati oncologici per ridurre il rischio di contagio: viene mantenuta solo l'attività relativa agli esami di approfondimento raccomandati per gli assistiti con esito positivo al test di screening. Sono le ultime

misure, in ordine di tempo, di una regione che le prova tutte per circoscrivere e rallentare l'avanzata dell'epidemia.

Ieri Alberto Cirio si è detto pronto a chiedere un altro giro di vite sulle misure restrittive, accodandosi alla Lombardia. Prima dell'ennesimo salto di qualità si attende la valutazione sull'efficacia delle misure di contenimento già in vigore: il giudizio è demandato all'Unità di crisi regionale e al Comitato scientifico appena istituito. «Se quello che attendiamo già nella giornata di domani (ndr: oggi per chi legge)

le riterrà non ancora sufficienti, siamo pronti ad appoggiare nei confronti del governo le misure ancora più restrittive chieste dal governatore della Lombardia Fontana». Il presidente regionale di Confindustria **Fabio Ravanelli** ha già espresso forti dubbi perché «si genererebbe una spirale che ci porterebbe a perdere clienti

all'estero, posti di lavoro e possibilità di ripresa».

Il Piemonte comincia a pagare un prezzo elevato. Ieri, altri 4 nuovi decessi - negli ospedali di Cuneo, Asti, Biella e Novara -, che portano a 21 il nu-

mero dei morti. Al momento sono 482 le persone risultate positive al coronavirus. I ricoveri: 115 a Torino, 58 ad Asti, 69 ad Alessandria, 23 a Biella, 14 a Cuneo, 24 a Novara, 24 a Vercelli, 15 nel Vco. Diciotto i casi positivi arrivati da fuori regione, 74 le persone ricoverate in Rianimazione. Pirelli ha annunciato che un dipendente della fabbrica di Settimo è positivo: produzione rallentata, garantite le forniture ai clienti. Un'emergenza in crescita. Quel che è peggio, di durata indefinibile. Gli ospedali adottano misure impensabili

fino a una settimana fa. La Città della Salute ha attivato un servizio di pre-triage «su tutto il flusso pedonale e veicolare in entrata a Molinette, Regina Margherita, Sant'Anna e Cto» basato sul controllo della febbre e di altri sintomi: 8 gli accessi presidiati alle Molinette, gli altri saranno chiusi, montate due tende della Protezione civile all'ingresso di corso Dogliotti. Previsti controlli anche all'esterno del San Giovanni Antica Sede e della Dental School. Obbligo tassativo della mascherina per il personale sanitario e per pazienti con sin-

tomi respiratori. Vietata la sosta degli accompagnatori dei pazienti nelle sale di attesa dei

Dea e del pronto soccorso. Autorizzata la presenza di un solo «care giver» o accompagnatore per ogni paziente. Accesso sospeso alle associazioni di volontariato. L'Asl di Torino ha sospeso l'attività dei Centri diurni a valenza sanitaria e punta sullo smart working in tutti i casi possibili.

La sfida delle sfide: aumento dei posti letto e assunzioni per garantire gli organici falciati dai contagi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale Carle di Cuneo dove ieri è morto un paziente di Busca di 67 anni, risultato positivo al tampone del coronavirus

DANILONINI